

Sessismo in Consiglio comunale? Alessandra Barbone (FI): “Troppo vittimismo e letture strumentali”

Continua a far discutere quanto accaduto durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Siracusa, con il botta e risposta tra il consigliere Leandro Marino e la vicepresidente dell'aula, Conci Carbone, che ha acceso un acceso dibattito politico e istituzionale sfociato anche in accuse di sessismo. Dopo le prese di posizione delle scorse ore, tra cui quella della senatrice di Forza Italia Daniela Ternullo che aveva espresso solidarietà alla presidente del Consiglio comunale e una condanna della parole di Marino (peraltro capogruppo di Forza Italia a Siracusa), arriva adesso la replica di Alessandra Barbone, commissaria cittadina di Forza Italia e consigliere comunale.

“La questione delle discriminazioni di genere può talvolta essere strumentalizzata come strategia politica per ottenere visibilità, suscitare consenso emotivo o screditare gli avversari, indipendentemente dall'effettiva sussistenza di una disparità di trattamento”, afferma Barbone, invitando ad una lettura più ampia dell'accaduto.

Una frase pronunciata nel corso dello scontro verbale tra Marino e Carbone è stata interpretata da più parti come offensiva e con possibili riferimenti sessisti. Una lettura che ha provocato immediate reazioni politiche e istituzionali, con prese di posizione trasversali a difesa della presidente del Consiglio comunale. Secondo Barbone, però, è necessario contestualizzare l'episodio. “Invito pertanto a guardare il video integrale della seduta e ad ampliare gli orizzonti del dibattito in maniera da evitare letture superficiali e reazioni impulsive, valutando i fatti con maggiore equilibrio

e lucidità”, sottolinea. La commissaria cittadina di Forza Italia entra poi nel merito del dibattito sul ruolo delle donne in politica. “Ritengo inoltre che una costante identificazione con una condizione di vittima rischi di indebolire l’autorevolezza politica delle donne, che invece devono essere riconosciute come soggetti forti, competenti e pienamente capaci di leadership”.

Una posizione che si differenzia da quella espressa dalla senatrice Ternullo e che riapre il confronto anche all’interno del partito azzurro. Barbone rivendica infatti il proprio intervento “da donna, madre e rappresentante istituzionale di Forza Italia”, sostenendo che il confronto politico debba rimanere ancorato ai contenuti e non a “letture distorte o strumentali”.

Nella sua nota, aggiunge anche un’altra considerazione. “In questa vicenda si è tentato di distogliere l’attenzione dal merito delle questioni trattate, mentre in altri episodi analoghi, anche in presenza di presunti casi di sessismo, non si è registrato lo stesso livello di intervento o reazione, evidenziando una mancanza di uniformità di giudizio nel dibattito pubblico e politico”.

Sen. Musolino (IV): “Miasmi, fare chiarezza con risposte trasparenti”

“L’area industriale del siracusano, compresa tra i comuni di Priolo, Melilli, Augusta e parte del capoluogo, è nuovamente investita da una persistente ondata di gas nauseabondi. I continui episodi stanno generando un forte stato di allarme tra i residenti. La questione riaccende l’urgenza di

intervenire sul polo petrolchimico, asset strategico per l'economia e l'occupazione nazionale, imponendo una soluzione immediata che tuteli i livelli occupazionali garantendo al contempo il diritto a un ambiente salubre per la popolazione. I cittadini non possono continuare a respirare questi fetori insopportabili ed è necessario che si accerti quanto sta accadendo". E' quanto dice la senatrice di Italia Viva, Dafne Musolino, in una nota inviata alle redazioni. "Il polo industriale siracusano – si legge – rappresenta una risorsa cruciale per il nostro Paese, ma proprio per questo non deve esistere alcuna contrapposizione tra sviluppo, tutela dell'ambiente e protezione della salute. Sono obiettivi che devono procedere di pari passo. La salute pubblica richiede responsabilità istituzionale e collaborazione trasversale. Pretendiamo che il Governo intervenga tempestivamente per fare piena chiarezza sulle cause di questi scarichi mefitici e garantire alle comunità locali le risposte certe e trasparenti che meritano".

Parco Nazionale degli Iblei, Gilistro: "Sì all'istituzione, ma ascoltiamo i territori"

Il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro ha ribadito il proprio sostegno all'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, chiedendo però che il processo si compia attraverso un dialogo più strutturato con le comunità locali. L'occasione è stata la riunione della Commissione Parchi dell'Assemblea Regionale Siciliana, dedicata all'iter

istitutivo dell'area protetta.

“Il Parco degli Iblei rappresenta il risultato di un importante percorso di tutela e valorizzazione di un territorio straordinario, ricco di biodiversità, peculiarità ambientali e conformazioni uniche. Da sempre sono tra i sostenitori della sua istituzione, perché credo che la salvaguardia del nostro patrimonio naturale sia un obiettivo strategico per il futuro della Sicilia”, ha dichiarato Gilistro. Il parlamentare ha tuttavia invitato a non sottovalutare le perplessità emerse nel tempo da parte degli enti locali, in particolare riguardo all'ampiezza della perimetrazione prevista. “Le osservazioni ragionate mosse da sindaci, amministratori locali e associazioni di categoria non possono essere liquidate come semplici posizioni ideologiche”, ha aggiunto.

Sul rapporto tra tutela ambientale e attività economiche, Gilistro ha escluso ogni visione rinunciataria. “Nessuno vuole imbalsamare lo sviluppo. Al contrario, occorre costruire un modello capace di coniugare crescita e sostenibilità”. Il deputato ha sottolineato come le norme di protezione siano oggi “più necessarie che mai”, richiamando episodi di pressione antropica sui territori, e ha insistito sulla necessità di “individuare un equilibrio ragionevole tra protezione ambientale e legittime esigenze delle comunità locali”.

In sede di commissione, Gilistro ha avanzato una proposta concreta circa l'attivazione di un tavolo di confronto permanente con i territori interessati, che coinvolga amministrazioni locali, associazioni e rappresentanti delle categorie produttive. “Dobbiamo evitare che siano ancora una volta i giudici amministrativi a decidere ciò che la politica ha il dovere di definire attraverso il dialogo e la condivisione”, ha affermato.

Il deputato regionale ha infine richiamato un fattore che, a suo giudizio, ha contribuito a rallentare l'iter: la prolungata crisi del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, soggetto cui erano affidate alcune scelte determinanti per il

futuro parco. “In diverse fasi non ha potuto svolgere pienamente il proprio ruolo di rappresentanza e coordinamento”, ha spiegato Gilistro, auspicando ora “una valutazione finalmente serena e approfondita, basata sull’ascolto e non sulle contrapposizioni ideologiche”. L’obiettivo dichiarato, ha concluso, è “finalizzare nel modo più corretto possibile l’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, garantendo la necessaria tutela di un patrimonio ambientale unico e, allo stesso tempo, il pieno coinvolgimento delle comunità che vivono e operano in questi territori”.

Ars, De Luca (M5S): “Calendarizzare la mozione di censura contro assessora Amata”

Il Movimento 5 Stelle torna a pressare sulle vicende che coinvolgono l’assessora regionale Amata e chiede che la mozione di censura nei suoi confronti venga portata in discussione all’Assemblea Regionale Siciliana. A farsi portavoce dell’istanza è il capogruppo M5S all’Ars Antonio De Luca, che denuncia un’attesa ormai prossima ai due mesi senza che l’atto sia stato calendarizzato in Sala d’Ercole.

“Sono passati quasi due mesi da quando abbiamo depositato la mozione di censura all’assessora Amata, ma l’atto ancora non è stato discusso in Sala d’Ercole”, afferma De Luca. “Ne chiediamo con forza la calendarizzazione, considerato anche il fatto che i lavori d’aula al momento non appaiono particolarmente urgenti da giustificare un ulteriore rinvio”.

Il capogruppo pentastellato non risparmia critiche all’operato

dell'assessora alla guida del dipartimento Turismo, definendolo "totalmente fallimentare" per un settore che considera "nevralgico per la Sicilia". De Luca allude inoltre a vicende giudiziarie che, a suo dire, porteranno "prestissimo" l'assessora a processo.

Il tono del capogruppo si fa più aspro quando chiama in causa la maggioranza di governo. "Vogliamo proprio vedere chi vorrà metterci la faccia e salvare, per puro cameratismo e bassi interessi di bottega, la poltrona di un'assessora il cui operato è stato totalmente fallimentare". De Luca aggiunge che le "gravi accuse" a carico di esponenti della maggioranza "sembrano non fare più notizia per il presidente della Regione e i suoi alleati, non certo, però, per i siciliani, che certamente se ne ricorderanno alle urne".

La vicenda si inserisce in un clima di tensione tra opposizione e governo Schifani che, secondo il M5S, tende a rinviare gli atti scomodi senza una giustificazione procedurale adeguata. Il partito annuncia di voler continuare a premere affinché l'aula si esprima sulla mozione.

Variazioni di bilancio regionale, Forza Italia presenta un pacchetto di proposte

Il gruppo parlamentare di Forza Italia all'Assemblea regionale siciliana ha tenuto oggi a Palermo una riunione con il commissario regionale del partito, Nino Minardo, e con l'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, per mettere a punto un pacchetto di proposte in vista delle

prossime variazioni di bilancio regionale.

L'incontro ha portato alla definizione di un percorso articolato su due direttrici principali: investimenti strategici per il futuro della Sicilia e interventi concreti a favore dei territori. Tra le misure prioritarie che verranno successivamente illustrate nel dettaglio figurano interventi per il capitale umano siciliano, progetti di south working per favorire il rientro e la permanenza dei giovani professionisti nell'isola, sostegno al merito universitario e la promozione di un ecosistema regionale dedicato all'intelligenza artificiale e all'innovazione.

Il pacchetto include anche misure a sostegno dell'agricoltura siciliana, con attenzione alla filiera del grano e al rafforzamento del sistema delle cantine sociali e cooperative. Forza Italia proporrà inoltre l'istituzione di un Fondo per gli Investimenti nei Territori (FIT), "destinato a finanziare opere, servizi e interventi capaci di rispondere alle esigenze delle comunità locali e di ridurre i divari territoriali".

Il commissario regionale Nino Minardo ha sottolineato la valenza politica dell'iniziativa: "Le variazioni di bilancio non sono una distribuzione di risorse ma una scelta di priorità. Per Forza Italia devono rappresentare un'occasione per affermare un metodo fondato su serietà, competenza e visione strategica, mettendo al centro lo sviluppo della Sicilia e la crescita delle sue comunità. Vogliamo contribuire con idee concrete e realizzabili, capaci di investire sul capitale umano, sostenere i territori e costruire opportunità per le nuove generazioni".

Nella nota diffusa al termine della riunione, il gruppo parlamentare aveva già fissato il tono della proposta: "Le variazioni di bilancio non possono essere considerate un semplice passaggio tecnico o parlamentare. Rappresentano invece uno dei momenti più importanti dell'anno per definire le priorità economiche e sociali della Sicilia e per dare risposte concrete ai cittadini".

Sbarcadero, De Simone diffida il Comune: “Parapetto troppo basso, è a rischio la sicurezza”

Parte da una diffida con messa in mora la nuova contestazione sollevata dal consigliere comunale di Forza Italia Damiano De Simone e relativa ad un aspetto della recente riqualificazione dell'area dello Sbarcadero, lungo il porto Piccolo. Al centro della questione vi è il parapetto che costeggia l'area pedonale: secondo quanto denunciato in aula dal consigliere, l'altezza risulterebbe pari a circa 57 centimetri, a fronte di una misura che, in base alla normativa sulle costruzioni, dovrebbe essere di almeno un metro. Una differenza che, per il consigliere, non sarebbe soltanto formale ma sostanziale in termini di sicurezza pubblica.

De Simone sottolinea come la criticità riguardi in particolare la tutela delle persone più fragili, evidenziando il rischio per non vedenti, ipovedenti, anziani e bambini che potrebbero trovarsi esposti a pericoli lungo il bordo della passeggiata. “Si è posto il problema di cosa accade se una persona cade dall'altra parte del parapetto?”, è il senso della denuncia, con un richiamo diretto alle responsabilità in caso di incidenti.

Nel suo intervento, il consigliere critica anche l'impostazione progettuale dell'opera, sostenendo che non sarebbe stata adeguatamente considerata la dimensione dell'accessibilità e dell'inclusione. In particolare, richiama il tema del Peba (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche), affermando che l'accessibilità urbana non può essere ridotta a un atto formale ma deve tradursi in

scelte concrete di progettazione. “Non possiamo utilizzare la disabilità come passerella” è uno dei passaggi centrali della posizione espressa, con l'accusa che principi di urbanità e convivenza non si siano tradotti in modo coerente nella realizzazione dell'opera.

Da qui la decisione di procedere con una diffida formale, con la richiesta al Comune di intervenire immediatamente per la messa in sicurezza del tratto interessato e per la verifica della conformità del parapetto alle norme vigenti, al fine di evitare possibili situazioni di pericolo per i cittadini.

Miasmi, Ternullo (FI) e Nicita (Pd): “Verifiche immediate”. Pronta interrogazione congiunta

Pronta un'interrogazione ai ministri della Salute, delle Imprese e del Made in Italy e dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per chiedere un intervento urgente sulla questione miasmi, che da settimane interessa il territorio di Priolo, Melilli, Augusta e parte del territorio di Siracusa. La presenteranno, insieme, i senatori Daniela Ternullo di Forza Italia e Antonio Nicita del Pd, che intervengono così sulla questione dei “ripetuti episodi di miasmi ed emissioni odorigene che stanno alimentando forte preoccupazione tra i cittadini”. “Le segnalazioni provenienti dal territorio e i dati rilevati dalle centraline ambientali, con picchi di benzene, superamenti delle soglie di idrogeno solforato e prime criticità legate all'ozono, impongono accertamenti rapidi, rigorosi e trasparenti – proseguono i due senatori

siracusani- I cittadini hanno il diritto di sapere cosa stia accadendo e di avere la certezza che tutte le attività industriali operino nel pieno rispetto delle norme ambientali e sanitarie". "Nell'interrogazione chiediamo quali informazioni siano state acquisite da ARPA Sicilia, ISPRA e dagli altri enti competenti, se siano già state individuate le cause delle emissioni e quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per rafforzare controlli e monitoraggio ambientale nell'area. Riteniamo necessario valutare verifiche straordinarie sugli impianti interessati, il potenziamento della rete di monitoraggio, la piena accessibilità dei dati ambientali e l'aggiornamento degli studi epidemiologici relativi alle comunità residenti". "Il polo industriale siracusano rappresenta una risorsa strategica per l'economia nazionale e per l'occupazione del territorio – concludono i due Senatori. Proprio per questo non può esistere alcuna contrapposizione tra sviluppo industriale, tutela dell'ambiente e protezione della salute. Sono obiettivi che devono procedere insieme. Su temi come questi non possono e non devono esistere divisioni politiche. La salute dei cittadini, la qualità dell'ambiente e la tutela del lavoro sono priorità comuni che richiedono responsabilità istituzionale e collaborazione tra tutte le forze politiche. Per questo chiediamo al Governo -concludono Ternullo e Nicita- di intervenire con tempestività, fare piena chiarezza sulle cause del fenomeno e garantire alle comunità interessate risposte certe e trasparenti".

Telenovela centrodestra, FdI

ancora contro Grande Sicilia: “Non siamo marginali, radicati e coerenti”

Non che ci sia mai stato veramente grande feeling tra FdI e Grande Sicilia/Mpa in provincia di Siracusa. Alleati a Palermo ed a Roma, nel siracusano hanno spesso seguito altre strade. E dopo le ultime ore farcite di dichiarazioni a mezzo stampa, volano ormai gli stracci tra le due forza (teoricamente) della stessa coalizione. Chissà con quale spirito siederanno domani al tavolo regionale del centrodestra, convocato dall'onorevole Minardo.

Il commissario provinciale di FdI Coletta, il coordinatore cittadino Paolo Romano e il capogruppo Paolo Cavallaro replicano duramente alle dichiarazioni di Enzo Vinciullo, commissario di Grande Sicilia, accusando il movimento di incoerenza politica e di aver sostenuto la giunta di centrosinistra del capoluogo, dopo essere stati eletti nel centrodestra.

FdI rinvanga il comportamento che sarebbe stato tenuto dai consiglieri comunali di Grande Sicilia alle ultime elezioni amministrative di Siracusa. Quei consiglieri, secondo i meloniani, sarebbero stati eletti «nelle file del centrodestra con il candidato sindaco Messina», per poi, al ballottaggio, «saltare dall'altra parte della barricata e imbastire accordi sottobanco con il centrosinistra per far vincere Francesco Italia». Un'accusa diretta di incoerenza verso gli elettori che, scrivono i firmatari, «si sono ritrovati, senza preavviso, governati da una giunta di centrosinistra». Nel loro comunicato, gli esponenti di FdI contestano anche la posizione attuale di Grande Sicilia, che siede in maggioranza con la giunta Italia pur muovendo critiche all'amministrazione su temi come la pulizia della città e lo stato delle scuole. «Se i marciapiedi sono sporchi e le scuole cadono a pezzi», si

legge nel testo, «la prima responsabilità è di chi quelle giunte le vota e le sostiene ogni giorno in Consiglio Comunale».

Sul piano elettorale, FdI – ridotta dalle parole di Vinciullo ad una sorta di figurante della coalizione – rivendica un radicamento diffuso su tutto il territorio provinciale, citando in particolare l'elezione di due consiglieri provinciali nelle ultime elezioni del Libero Consorzio. «Un risultato straordinario che ha sparigliato i conti proprio di Grande Sicilia», scrivono Coletta, Romano e Cavallaro, definendolo frutto «di un radicamento profondo e di una presenza attiva in ogni angolo della provincia», e non di «acrobazie» o «accordi sottobanco». Per il Libero Consorzio si è trattato di elezioni di secondo livello, non hanno votato i cittadini ma i soli consiglieri comunali e amministratori locali.

«Se davvero si vuole rafforzare il centrodestra – concludono Coletta, Romano e Cavallaro – si cominci col fare chiarezza nelle proprie stanze e con il non accusare gli altri di essere divisivi quando si ha la coscienza sporca di aver già tradito il voto degli elettori al ballottaggio di Siracusa».

Vinciullo (Grande Sicilia), stoccata a FdI: “Politica si fa tra la gente e con il consenso, non sui social”

Siamo forse all'anticamera dello scontro nel centrodestra siracusano. Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, attacca apertamente Fratelli d'Italia,

accusando i vertici siracusani del partito di aver ignorato ogni tentativo di dialogo nell'arco degli ultimi mesi. "Fin dal giorno della mia nomina a commissario provinciale di Grande Sicilia ho ritenuto doveroso avviare un percorso di dialogo e confronto con tutte le forze del centrodestra siracusano", ha dichiarato Vinciullo, precisando di aver contattato personalmente Salvatore Coletta, segretario provinciale di Fratelli d'Italia. Un approccio che, a suo dire, non avrebbe prodotto alcun risultato. "Nonostante siano trascorsi diversi mesi, ogni tentativo di confronto è rimasto senza esito", dice prima di aggiungere con sarcasmo che "forse Coletta ha problemi a salire a Siracusa, ma io non ho problemi a scendere ad Avola".

Grande Sicilia rivendica i suoi buoni risultati delle recenti elezioni amministrative nei comuni di Augusta, Lentini e Floridia. Secondo il commissario, il partito avrebbe raccolto complessivamente oltre 8.000 voti nelle tre tornate, con la possibilità di esprimere fino a 15 consiglieri comunali, in attesa dell'assegnazione definitiva dei seggi a Lentini. Il bilancio di FdI viene descritto in termini ben più critici: lista non presentata ad Augusta, mancato superamento della soglia di sbarramento del 5% a Floridia e un unico consigliere ottenuto a Lentini, a suo avviso "grazie al traino di Grande Sicilia e delle liste collegate". Elemento che – ipotizza Vinciullo – "forse infastidisce i vertici provinciali del partito della Meloni?".

Sul caso Lentini, il commissario ha ricordato che il candidato sindaco di Grande Sicilia, Giuseppe Fisicaro, è stato sconfitto "per una manciata di voti", imputando parte del risultato alla scelta della Lega di non aderire alla coalizione di centrodestra e alla decisione di alcuni esponenti di Forza Italia di sostenere il candidato avversario. "Circostanze che hanno inevitabilmente inciso sull'esito finale della competizione elettorale", ha sottolineato.

Nonostante le tensioni, Vinciullo ha ribadito la volontà di Grande Sicilia di lavorare a un centrodestra "forte, credibile

e competitivo". Ma chiede chiarezza agli alleati. "È necessario che tutte le forze della coalizione siano disponibili al confronto, alla collaborazione e all'incontro fisico. Ad oggi, purtroppo, Fratelli d'Italia continua a sottrarsi a questo percorso".

Una stoccata finale poi sul metodo. "I dirigenti di FdI dovrebbero ricordare che la politica si costruisce tra la gente e attraverso il consenso popolare e non tramite polemiche e post social".

Germano (Noi Moderati): "Centrodestra unito ma Grande Sicilia chiarisca il suo posizionamento"

Le recenti elezioni amministrative riaprono il dibattito sulla tenuta del centrodestra in Sicilia e nel Siracusano. E dopo FdI, anche Noi Moderati si rivolge a Grande Sicilia, con Peppe Germano – vice coordinatore regionale – che incalza sul tema della coerenza della sua collocazione all'interno della coalizione.

Secondo Germano, mentre a livello nazionale la coalizione di centrodestra mantiene la propria centralità, in Sicilia si registra una perdita di consenso nei principali centri. Da qui la necessità, a suo avviso, di una riflessione interna che non si trasformi in scontro personale. "L'on. Vinciullo (coordinatore provinciale Grande Sicilia, ndr) continua a vedere attacchi dove ci sono solo domande", scrive Germano, precisando che il nodo non riguarda critiche a Grande Sicilia in quanto tale, ma la necessità di "fare chiarezza su come si

concili l'appartenenza al centrodestra con il sostegno ad amministrazioni politicamente alternative".

A sostegno della propria tesi, il vice coordinatore cita una serie di casi concreti nel territorio provinciale. A Siracusa, il sostegno all'attuale amministrazione comunale viene definito "una contraddizione evidente". A Solarino, dopo la sfiducia a un sindaco di centrodestra, il partito avrebbe dato "il sostegno determinante" al deputato del Partito Democratico Tiziano Spada. Nel Libero Consorzio, infine, accordi «poco condivisi» avrebbero finito per indebolire la coalizione. "Sono fatti politici, non opinioni", sottolinea Germano.

Noi Moderati non cerca uno scontro, sottolinea però l'esigenza di un chiarimento. "Nessuno chiede abiure, ma coerenza", si legge nel testo. Germano riconosce il peso significativo di Grande Sicilia nel panorama politico siciliano e siracusano, e proprio per questo ritiene che il partito debba "chiarire definitivamente la propria collocazione politica nei territori". Solo a quella condizione, sostiene, sarà possibile "ricostruire un tavolo permanente del centrodestra, capace di affrontare le sfide future con unità e una visione comune".

La nota si chiude con un appello alla concretezza, in vista di future strategie e candidature. "Il tempo delle ambiguità è finito. Gli elettori meritano chiarezza e il centrodestra ha bisogno di regole condivise e comportamenti coerenti. Su questi temi non possono esserci ulteriori rinvii: è necessario un chiarimento definitivo".